Basilica di S. Lorenzo Maggiore

Milano (MI)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00136/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00136/

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 136

Codice scheda: LMD80-00136

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 6

Codice bene radice: 03

Codice IDK della scheda di livello superiore: LMD80-00130

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Qualificazione: basilicale

Denominazione: Basilica di S. Lorenzo Maggiore

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Corso di Porta Ticinese

Altre vie di comunicazione: Colonne di S. Lorenzo

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 2]: Piazza Vetra

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 2]: Via Pio IV

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 3]

Ruolo: committenza e variazione d'uso

Autore/Nome scelto: Ambrogio

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. IV

AUTORE [2 / 3]

Ruolo: sopraelevazione copertura

Autore/Nome scelto: Bassi, Martino

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1542-1591

Codice scheda autore: RL010-00195

Sigla per citazione: 00002001

AUTORE [3 / 3]

Ruolo: rifacimento facciata

Autore/Nome scelto: Nava, Cesare

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1861-1933

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze romane

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 12]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia
Grande edificio romano, forse termale (vista la ricchezza di acque della zona), della seconda metà del IV sec., già basilica imperiale (forse l'introvabile Porziana?), poi basilica ariana.
Gia dal Medievo cominciarono a circolare le voci che la Basilica era già stata il complesso romano delle Terme imperiali (prima Galvano Fiamma, poi con l'Alciati nel XVI sec., e ancora con il Grazioli e il Lattuada nel XVIII sec.)

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 12]

Secolo: sec. IV

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 12]

Secolo: sec. IV

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [2 / 12]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia
Riprendendo il programma del vescovo Eustorgio, Ambrogio, progettando di fondare santuari nei pressi delle otto porte, ottenendo così un ottagono sacro che faceva di Milano una città celeste, fa valorizzare presso la Porta Ticinese, a lato della via per Pavia, il grande edificio romano.
Infatti, fu voluta fortemente dal coevo Teodosio, come recita anche l'elogio funebre, subito fuori dalle mura, prossima alla porta urbana più vicina al palazzo imperiale. Per la sua costruzione potevano essere impiegate eccezionali possibilità tecniche ed economiche, degne solo di un imperatore nella sua sede imperiale, anche perché fu costruita tra i campi invasi dal pantano fra Seveso e Vetra, che necessitarono ampie bonifiche e imponenti fondazioni lungo il corso.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 12]

Secolo: sec. IV

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 12]

Secolo: sec. IV

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [3 / 12]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: completamento

Notizia
Pur con la morte dell'imperatore e tra le tante difficoltà del periodo, l'opera non si arresta grazie alla volontà di tre grandi personalità dell'epoca: Ambrogio, Stilicone e Galla Placidia. Vengono montati mosaici parietali nell'ottagono e rivestimenti in marmo cipollino e porfido.
Un enorme sarcofago cristiano di questo periodo, del tipo "architettonico" , con motivi a timpano sui fianchi è conservato nell'ottagono meridionale detto di Sant'Aquilino. Lo si dice, infatti, di Galla Placidia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 12]

Secolo: sec. IV

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 12]

Secolo: sec. V

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [4 / 12]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: restauro

Notizia
Il primo documento sicuro legato alla Basilica è legato alla morte del vescovo Eusebio (451), che volle essere sepolto nella chiesa dove aveva condotto grandi opere di restauro.
Ma solo col vescovo Lorenzo (489-512), qui sepolto, si tentò un rilancio, dopo il periodo delle devastazioni barbariche, costruendo la cappella di S. Sisto e adornando di marmi e mosaici la fabbrica. In onore della sua figura, la Basilica porta ancora oggi il suo nome.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 12]

Secolo: sec. V

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 12]

Secolo: sec. VI

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [5 / 12]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: distruzione

Notizia
Nel corso del grande incendio di Milano del 1071, detto dai cronisti fuoco di Castiglione (dal nome del vecovo in carica Goffredo di Castiglione), viene distrutta la basilica, descritta da Arnolfo come una delle più belle chiese del mondo, per i suoi mosaici nella parte superiore di essa, per le sculture in pietra e altri ornamenti.
Ma nel 1104 e nel 1124, il fuoco divampa di nuovo, danneggiando gravemente la basilica.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 12]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 12]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [6 / 12]

Riferimento: copertura

Notizia sintetica: completamento

Notizia: La copertura romanica, fu rivestita di un mosaico d'oro forse con figurazioni, poi rimaneggiata nel corso dei

secoli.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 12]

Secolo: sec. XII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 12]

Secolo: sec. XVI

NOTIZIA [7 / 12]

Riferimento: copertura

Notizia sintetica: sopraelevazione

Notizia
Nel 1573 crolla la copertura. I lavori si protrarranno per alcuni decenni fino alla fine del secolo.
Divenne nel XVII sec., a cupola, a base ottagona, per opera di Carlo Borromeo e secondo il progetto di Martino Bassi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 12]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: terzo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 12]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [8 / 12]

Riferimento: esterno

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia
Nel 1585 si ha il miracolo della Madonna col Bambino dipinta sul muro esterno della Basilica verso la Vetra. L'affresco staccato viene messo sull'altare maggiore il 29 giugno 1626.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 12]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 12]

Secolo: sec. XVI

Data: 1526/00/00

NOTIZIA [9 / 12]

Riferimento: coperture

Notizia sintetica: demolizione parziale

Notizia
Nel 1797, per motivi militare, con le armate francesi impegnate nelle varie campagne, viene rimosso il piombo dalle coperture.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 12]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1797/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 12]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1797/00/00

NOTIZIA [10 / 12]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Rinsaldi vengono compiuti tra il 1828 e il '55, e tra il 1878 e l'80.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 12]

Secolo: sec. XIX

Data: 1828/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 12]

Secolo: sec. XIX

Data: 1880/00/00

NOTIZIA [11 / 12]

Riferimento: facciata

Notizia sintetica: completamento

Notizia
Nel 1894, l'arch. Cesare Nava, disegna il pronao d'ingresso alla Basilica vera e propria, con tre arcate su pilastri, sull'impianto dell'antico nartece absidato ai lati. Realizza la nuova facciata in cemento similpietra.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 12]

Secolo: sec. XIX

Data: 1894/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 12]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [12 / 12]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 12]

Secolo: sec. IV

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 12]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: fine

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
L'interno, con un movimento delle masse murarie, delle esedre traforate, degli archi intermedi è portato all'unità attraverso la cupola. Le quattro esedre, coperte da calotte sferiche, si aprono al piano terra sul deambulatorio retrostante, al piano superiore sul deambulatorio retrostante, al piano superiore sui matronei; sono uguali a due a due: quelle sull'asse d'ingresso (a O e a E), definite da colonne, hanno il portico architravato, la galleria ad archi; quelle sull'asse trasversale (a N e a S) hanno portico ad archi su pilastri ottagonali, galleria ad archi su pilastri quadrangolari, con lesene accostate. Le esedre sono legate fra loro da arconi massicci che lasciano vedere sul retro, i pilastri cruciformi dell'orinaria aula quadrata e delle torri. Nell'esedera che sta di fronte all'ingresso è posto l'altare maggiore barocco, formato con marmi antichi tratti dalla cappella di S. Aquilino. Al di sopra è un affresco votivo, un tempo sul muro di cinta del cimitero di Piazza Vetra

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: basilica

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. LORENZO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1912/07/11

Codice ICR: 2ICR0044626AAAA

Nome del file: 01027300102730.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: LMD80-00136_02

Note: Vista

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00136_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: LMD80-00136_03

Note: Vista dalla piazza

Nome del file: LMD80-00136_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00136_04

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00136_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00136_05

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00136_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Barbalini, Fabio

Data: 2010/00/00

Codice identificativo: LMD80-00136_01

Note: Vista da Piazza Vetra

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00136_01.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudo, Robert

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2015

Nome: Bianchini, Fabio

Ente: Centro Studi PIM

Referente scientifico: Bianchini, Fabio

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00351 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 351

Codice scheda: LMD80-00351

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00136

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Basilica di S. Lorenzo

DESCRIZIONE

Descrizione
La critica si è chiesta spesso se i grandi conci, le cornici e le mensole forate per i pali del velario, i capitelli e i cunei che si vedono sotto il mausoleo di Sant'Aquilino, sotto Sant'Ippolito e sotto tutta la basilica di San Lorenzo, che creano un letto su una depressione paludosa, per una profondità di 4,50 m., appartenessero all'anello esterno dell'Anfiteatro o ad un' altro edificio per spettacoli.
E' un'aula a pianta centrale dove in ogni lato, si apre un'esedra Al centro, si imposta la grande cupola, che originariamente doveva essere circolaree ai lati anche quattro torri campanarie, come S. Sofia a Costantinopoli.
Nello stesso spazio ottagono, non ancora chiarito se mausoleo o battistero, rappresentante la Gerusalemme celeste, si possono ammirare i mosaici parietali del IV sec.: sulla volta, su fondo azzurro si presenta ciò che rimane di un doppio ordine di figure di santi vivacemente rappresentate e personalizzate, forse ventiquattro che si susseguivano fra colonnine e sotto archetti o architravi. Sulle pareti, entro due catini di nicchie semicircolari si scorgono scene più tarde del Vecchio (Elia) e del Nuovo Testamento (esenzione di Cristo e salvazione del cristiano), rappresentate con una sensibilità ellenistica. Sul catino è rappresentato invece, il Cristo decente, la Maiestas Domini, fra gli apostoli in tunica bianca. Tutte le figure galleggianti nell'oro, hanno un accenno di personalizzazione, le vesti sono animate da pieghe con tessere variamente riverberanti.
Alle absidi si collegano tre edifici ottagonali: a oriente S. Ippolito, antecedente alla costruzione dell'aula per accogliere, sin dalla fondazione della Basilica, le reliquie del santo, si presenta all'interno come una croce equilatera, con agli spigoli del quadrato centrale delle colonnine incassate reggenti le volte a botte ; a sud, S. Aquilino, detta anche "cappella della Regina", in onore di Galla Placidia (che tanta parte ebbe nella volontà di portare a termine i lavori) è internamente reso

dinamico da una serie di nicchie alternativamente rettangolari e semicircolari e da un secondo ordine praticabile illuminato da 8 finestre. Si collega alla basilica tramite un atrio quadrato, absidato ai lati; a nord, il più tardo e modesto S. Sisto, decorato sulla volta da un affresco settecentesco, luogo di sepoltura del vescovo Eustorgio II. Inoltre, al lato di S. Ippolito, vi erano due ambienti absidali e due aulette ottagone, usate per i catechisti e per l'archivio.
Davanti alla Basilica vi era un atrio quadrilatero porticato, su colonne, di cui rimane le sole "colonne romane".
L'aspetto odierno della facciata viene concepito nel 1894 dall'arch. Cesare Nava, che disegna il pronao d'ingresso alla Basilica vera e propria, con tre arcate su pilastri, sull'impianto dell'antico nartece absidato ai lati. Realizza la nuova facciata in cemento similpietra, con le canoniche laterali.
Caratterizza con la sua presenza importanza un buon tratto del quartiere Ticinese: negli anni '30, l'allora podestà Gallarati Scotti autorizza le opere di isolamento della basilica, che daranno vita, sul retro, al parco della Vetra. Davanti, sul sagrato liberato dagli edifici, viene posta la statua del Costantino del Laterano.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
La basilica è una delle più celebri di Milano e rivaleggia con le grandi fabbriche imperiali tardoantiche di Roma e Ravenna. La sua origine va fatta risalire con tutta probabilità allo scontro che contrappose nella Pasqua 385 il vescovo Ambrogio e la corte imperiale, di simpatie ariane, che da quel momento volle riservarsi un edificio in via esclusiva per le proprie celebrazioni. Sorse fuori le mura, lungo la via per Pavia (Ticinum), non lontana dal vasto quartiere del palazzo imperiale. Per colmare la vasta depressione del terreno scelto per l'edificazione vennero impiegati (come si scoprì negli scavi del 1913) i blocchi ricavati dallo smontaggio (almeno parziale) dell'anfiteatro, colossale iniziativa che solo la pubblica autorità poteva disporre. La partenza della corte per Ravenna nel 402 dovette rallentare, anche se non fermare, la costruzione, che comunque (ad es. nella cappella di S. Aquilino) presenta tracce evidenti di interruzione. Al grande invaso centrale, stretto da quattro torri scalari angolari, erano collegati il martyrium (cappella di S. Ippolito) e una cappella con destinazione funeraria (S. Aquilino), cui si aggiunse nel vi secolo la cappella di S. Sisto.
La basilica fu seriamente danneggiata dagli incendi della seconda metà dell'xi secolo e forse dal terremoto del 1117. Si resero necessari vari interventi di riparazione dell'antica struttura, in particolare alle torri scalari e soprattutto alla copertura dell'invaso centrale, forse non integralmente ricostruita, ma cinta da un tiburio con loggiato esterno, di cui resta testimonianza in un disegno del 1574, precedente il crollo definitivo, oltre che nel celebre dipinto della seconda metà del XV secolo con la Processione di san Lorenzo. Di progettazione interamente romanica è la cappella Cittadini, con abside semcircolare estradossata, che nel semi-tamburo absidale conserva resti di un velarium dipinto.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore [1 / 2]: Ribaudo, Robert

Nome compilatore [2 / 2]: Cassanelli, Roberto